

Filiera e sostenibilità. L'ad Berti: «Al settore serve una svolta»

## Amadori: 500 milioni

Investimenti in 5 anni del gruppo agroalimentare

RIMINI

**Un piano** di investimenti di 500 milioni di euro in cinque anni «destinato ad aumentare i processi di integrazione della filiera, potenziare le produzioni e innovare gli allevamenti con particolare attenzione agli aspetti del benessere animale e della qualificazione sostenibile della filiera integrata». È quanto deciso dalla società agroalimentare cesenate Amadori presente all'edizione 2021 di FierAvicola, la manifestazione fieristica internazionale dedicata al settore avicunicolo al debutto a Rimini. «L'Italia – osserva in una nota Francesco Berti **(nella foto)**, amministratore delegato del Gruppo Amadori – sconta un pesante deficit di materie prime che ha raggiunto l'allarmante quota del 60%. Serve con urgenza un programma di potenziamento delle produzioni e di stoccaggio delle principali materie prime per la mangimistica, oltre che un piano proteine per l'alimentazione degli animali da allevamento».



In particolare, aggiunge, «per il settore agroalimentare, e in particolare per l'avicolo, è necessario un maggiore impegno verso i soggetti più esposti della filiera, gli allevatori. Nel Pnrr, nei piani di sviluppo rurale, ma anche nella semplificazione burocratica – conclude Berti – serve una svolta decisiva per garantire un futuro a un settore strategico e distintivo».

**Nonostante** la pandemia, il Gruppo Amadori ha tenuto il passo nel 2020 con un fatturato di 1,232 milioni di euro in leggerissima flessione rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo supera i 91 milioni.